

Settimanale del P.S.I.U.P. - Mondo Nuovo n. 42 - 1971 ONU: bandiera rossa

Specialmente in via... (70%)

I lavori del CC pagg. 4-8

mondo nuovo

Una battaglia per l'università pagg. 11-12

ANNO XIII - N. 42 • SETTIMANALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA • 31 OTTOBRE 1971 L. 100

IL CC DEL PSIUP: UNA LINEA POLITICA UNITARIA DEL MOVIMENTO OPERAIO CONDIZIONE PER LIQUIDARE LA "SVOLTA A DESTRA"

Occupazione, referendum, Quirinale: le proposte del PSIUP alla sinistra

LO STORICO VOTO SULLA CINA ONU: un'altra bandiera rossa

Nella notte tra lunedì e martedì, il voto dell'Assemblea dell'ONU ha chiuso un'epoca, e ne ha aperta una nuova. Il voto che, a larga maggioranza, superata ai due terzi, ha riconosciuto alla Repubblica Popolare Cinese il pieno diritto di voto all'ONU, nell'Assemblea, nel Consiglio di Sicurezza e in tutte le organizzazioni collaterali, è un'eccezione storica, è un'eccezione che ha escluso la critica di Taiwan, finora assomigliante all'ultimo dei re, e ha riconosciuto alla Cina, e non a Taiwan, il pieno diritto di rappresentanza all'ONU. È un'eccezione che ha escluso la critica di Taiwan, finora assomigliante all'ultimo dei re, e ha riconosciuto alla Cina, e non a Taiwan, il pieno diritto di rappresentanza all'ONU.

La rappresentanza di Taiwan è stata di fatto eliminata dal mondo. Non si è trattato, infatti, di escludere la rappresentanza di 15 milioni di cittadini di Taiwan, come presero gli americani, ma di escludere la rappresentanza di Taiwan come tale. Taiwan non era all'ONU come tale, ma come rappresentante della Cina — niente meno — tant'è che sedeva nel Consiglio di Sicurezza come membro permanente con diritto di veto, che certo, per Taiwan, e per i suoi 15 milioni di sudditi, è per lo meno esagerato. Non si poteva essere però soluzione salomonica, una soluzione americana con la Cina, e poiché per rappresentante della Cina era fatta passare, scoperto l'imbroglio, doveva essere messa alla porta, come lo è stata.

Amaro, in tutto questo, è il vedere il consenso del governo italiano. Si è trattato, infatti, di una riunione del Consiglio dei Ministri, e i ministri del Psi si sono battuti, dicono, ma poi hanno votato all'unanimità la risoluzione del servilismo e dell'imperialismo. Era stata, pare, una telefonata addirittura del Presidente Nixon, personalmente — in un'occasione — a Colombo. Si è giunti alla soluzione intermedia. Il rappresentante italiano nell'ONU, in favore della mozione americana, nell'ordine delle votazioni, si è astenuto sulla votazione dell'importanza della questione, e cioè dei due terzi, che si presentava come il momento decisivo, e sulla quale il delegato italiano aveva bluffato (e ha pagato), ha poi votato in favore della mozione sovietica.

Una situazione che ha stabilito normali relazioni diplomatiche con la Repubblica Popolare Cinese, appena si è deliziata la svolta americana, ha da farsi da fare per riacquistare il terreno e ha da farsi da fare per riacquistare il terreno e ha da farsi da fare per riacquistare il terreno.

Vecchietti eletto presidente del Partito Valori segretario, Gatto vice-segretario

Intervista a Vecchietti Il CC ha votato all'unanimità il seguente documento: L'intervento di Valori

Dopo la conclusione del CC, Mondo Nuovo ha intervistato il compagno Vecchietti, presidente del Partito, alcune domande.

Mondo Nuovo: Come può affrontare il Partito la nuova battaglia politica? Come può rilanciare la sua originale funzione?

Il mondo in un sistema bipolare negli anni scorsi è diventato un sistema tripolare oggi, dovuto alla politica nuova della Cina, d'inserimento attivo nella realtà internazionale, è un giudizio strumentale che oltre tutto porterebbe fuori strada.

Infatti bipartitismo e tripartitismo fanno parte di una unica valutazione, quella della preminenza della regione di stato tradizionale nel determinare il corso della politica mondiale.

Con questo criterio non si spiegherebbe neppure la spaccatura internazionale ai tempi della guerra fredda, quella che c'è stata fino a ieri.

Il CC ha votato all'unanimità il seguente documento:

Il Comitato Centrale del PSIUP considera che il referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio, al di là del suo aspetto immediato, costituisce un momento particolarmente importante di una generale manovra reazionaria con il tentativo di dividere i cittadini, gli stessi lavoratori unitariamente impegnati nella lotta per la difesa della occupazione e della condizione di vita; e che perciò vanno ricercati i modi per evitarlo.

Una nuova legge destinata a sostituire la legge del 1 dicembre 1970 e così da evitare il referendum, non potrebbe neppure essere discussa.

Il documento approvato dal Comitato centrale

Il movimento operaio si trova oggi in Italia ad affrontare una situazione caratterizzata da un aggravamento periccoloso del quadro economico e politico del Paese. Si è di fronte infatti, ad un pesante attacco ai livelli di occupazione, che investe settori di piccole e medie aziende, che alle loro difficoltà strutturali vedono sommarsi gli effetti della crisi del dollaro e delle scelte economiche governative, nonché i grandi mutamenti industriali in cui si è in atto un ulteriore processo di ristrutturazione e concentrazione monopolistica sovranazionale.

La classe operaia e le masse lavoratrici subiscono nel contempo una sempre maggiore decurtazione del potere di acquisto dei salari e degli stipendi a causa dello sfrenato aumento dei prezzi, cui il governo non ha saputo e voluto opporre alcuna efficace intervento; la falciatura dei salari, degli stipendi e delle pensioni e l'aumento del costo della vita trarranno ancora, nei prossimi mesi, una nuova spinta dall'entrata in vigore della riforma tributaria, per le conseguenze che avrà sui prezzi dei generi di prima necessità e sui vasti ceti intermedi dell'istituzione dell'IVA e che sui salari avranno i nuovi pesanti livelli di tassazione.

È critica, che alle loro difficoltà strutturali vedono sommarsi gli effetti della crisi del dollaro e delle scelte economiche governative, nonché i grandi mutamenti industriali in cui si è in atto un ulteriore processo di ristrutturazione e concentrazione monopolistica sovranazionale.

La situazione interna è strettamente collegata ai più recenti sviluppi della situazione internazionale e in particolare alla crisi economica e politica dell'imperialismo americano.

Il Comitato Centrale sottolinea che la inconvertibilità del dollaro e la so-

Deve essere chiaro a tutti i compagni del Comitato Centrale, al Partito, e anche al di fuori del Partito il significato che la maggioranza del Comitato Centrale intende attribuire ai lavori di questo Comitato Centrale: è nella volontà di rilanciare fortemente l'azione del Partito nel Paese.

Possono assistere fra di noi dubbi, compagni, motivi di dibattito e di incertezza o anche di ricerca sui modi, le forme, il terreno di questo rilancio politico del Partito ma non deve assistere nessuno dubbio sulla volontà che anima la maggioranza di operare questo rilancio.

In questo senso c'è qualche cosa che è stato detto in questo Comitato Centrale che non si può respingere pregiudizialmente, compagni, e cioè: che si intendano impiantare uffici stralci per ignote o diverse destinazioni.

Il tentativo che la maggioranza si propone di fare, è il tentativo di rilancio del Partito e della sua politica, per essere più e meglio presenti nello scontro politico e nello scontro di classe che c'è nel nostro paese.

Questa è la volontà che ci anima e la base di questa volontà, per quanto riguarda il terreno politico, è rappresentata dalle decisioni del Congresso di Bologna e dalla relazione del compagno Vecchietti a questo Comitato Centrale. Anche su questo fatto non debbono sussistere dubbi.

Io quindi entrerei in una serie di questioni e di aspetti assai importanti di ricerca del Partito. Non entrerei perché, sia chiaro a tutti i compagni, condivido la sostanza di questa relazione e desidero sottolineare, condividerla in particolare il taglio che la relazione dà al problema che ci hanno suscitato tanta attenzione e che riguardano i modi, i mezzi dei quali si serve il moderno riformismo e il taglio che la relazione dà alla questione dei rapporti con il Partito Comunista e con le altre forze politiche, e il taglio che la relazione dà dei nuovi problemi che riguardano la situazione internazionale.

Ciò detto, vorrei che noi riflettessimo sulla curiosa situazione nella quale ci troviamo.

Come mai e perché ci troviamo così e il nostro che ha storicamente ragione su tutta una serie di avvenimenti, proprio nel momento in cui questi avvenimenti si verificano, tocca, il fondo della nostra crisi?

È un problema molto serio. Abbiamo avuto ragione sulla questione dell'unificazione socialdemocratica, abbiamo avuto ragione sul centro-sinistra in tutti i suoi aspetti considerando anche nel centro-sinistra le questioni, ad esempio, che riportava stamattina il compagno Andriani, relativi alla programmazione, le sbornie prese a suo tempo attorno al Piano Pieraccino.

Ma qualche cosa evidentemente non ha funzionato, qualche cosa non è andato nella vita del Partito e nella nostra azione politica.

Credo che il nodo della situazione sta nel fatto che noi stessi non ci siamo resi conto di mutamenti che intervengono nella realtà italiana per opera delle nostre stesse vittorie, che il quadro nazionale, profondamente, e dell'azione facile e plateale e semplice che noi facevamo contro il vecchio riformismo

cosa che è stato detto in questo Comitato Centrale che non si può respingere pregiudizialmente, compagni, e cioè: che si intendano impiantare uffici stralci per ignote o diverse destinazioni.

Il tentativo che la maggioranza si propone di fare, è il tentativo di rilancio del Partito e della sua politica, per essere più e meglio presenti nello scontro politico e nello scontro di classe che c'è nel nostro paese.

Questa è la volontà che ci anima e la base di questa volontà, per quanto riguarda il terreno politico, è rappresentata dalle decisioni del Congresso di Bologna e dalla relazione del compagno Vecchietti a questo Comitato Centrale. Anche su questo fatto non debbono sussistere dubbi.

Io quindi entrerei in una serie di questioni e di aspetti assai importanti di ricerca del Partito. Non entrerei perché, sia chiaro a tutti i compagni, condivido la sostanza di questa relazione e desidero sottolineare, condividerla in particolare il taglio che la relazione dà al problema che ci hanno suscitato tanta attenzione e che riguardano i modi, i mezzi dei quali si serve il moderno riformismo e il taglio che la relazione dà alla questione dei rapporti con il Partito Comunista e con le altre forze politiche, e il taglio che la relazione dà dei nuovi problemi che riguardano la situazione internazionale.

Ciò detto, vorrei che noi riflettessimo sulla curiosa situazione nella quale ci troviamo.

Come mai e perché ci troviamo così e il nostro che ha storicamente ragione su tutta una serie di avvenimenti, proprio nel momento in cui questi avvenimenti si verificano, tocca, il fondo della nostra crisi?

È un problema molto serio. Abbiamo avuto ragione sulla questione dell'unificazione socialdemocratica, abbiamo avuto ragione sul centro-sinistra in tutti i suoi aspetti considerando anche nel centro-sinistra le questioni, ad esempio, che riportava stamattina il compagno Andriani, relativi alla programmazione, le sbornie prese a suo tempo attorno al Piano Pieraccino.

Ma qualche cosa evidentemente non ha funzionato, qualche cosa non è andato nella vita del Partito e nella nostra azione politica.

Credo che il nodo della situazione sta nel fatto che noi stessi non ci siamo resi conto di mutamenti che intervengono nella realtà italiana per opera delle nostre stesse vittorie, che il quadro nazionale, profondamente, e dell'azione facile e plateale e semplice che noi facevamo contro il vecchio riformismo

La situazione interna è strettamente collegata ai più recenti sviluppi della situazione internazionale e in particolare alla crisi economica e politica dell'imperialismo americano.

Il Comitato Centrale sottolinea che la inconvertibilità del dollaro e la so-

Sull'espulsione della Cina Popolare all'ONU e l'annessione di Formosa, il Presidente del PSIUP, compagno Tullio Vecchietti, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«L'ingresso della Cina popolare all'ONU è un'eccezione storica, è un'eccezione che ha escluso la critica di Taiwan, finora assomigliante all'ultimo dei re, e ha riconosciuto alla Cina, e non a Taiwan, il pieno diritto di rappresentanza all'ONU. È un'eccezione che ha escluso la critica di Taiwan, finora assomigliante all'ultimo dei re, e ha riconosciuto alla Cina, e non a Taiwan, il pieno diritto di rappresentanza all'ONU.»

La situazione che ha stabilito normali relazioni diplomatiche con la Repubblica Popolare Cinese, appena si è deliziata la svolta americana, ha da farsi da fare per riacquistare il terreno e ha da farsi da fare per riacquistare il terreno.

Una situazione che ha stabilito normali relazioni diplomatiche con la Repubblica Popolare Cinese, appena si è deliziata la svolta americana, ha da farsi da fare per riacquistare il terreno e ha da farsi da fare per riacquistare il terreno.

La situazione che ha stabilito normali relazioni diplomatiche con la Repubblica Popolare Cinese, appena si è deliziata la svolta americana, ha da farsi da fare per riacquistare il terreno e ha da farsi da fare per riacquistare il terreno.

Una situazione che ha stabilito normali relazioni diplomatiche con la Repubblica Popolare Cinese, appena si è deliziata la svolta americana, ha da farsi da fare per riacquistare il terreno e ha da farsi da fare per riacquistare il terreno.



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale del P.S.I.U.P. - Mondo Nuovo n. 42 - 1971 ONU: bandiera rossa

Testo in lingua italiana. Pagine 12 con illustrazioni.

Condizioni buone con piccoli segni del tempo come da foto.